

Donne, Fiori e Motori







Donne, Fiori e Motori

Donne. Fiori e Motori

di Enzo Forese 5

di Ivan Quaroni 6

opere 8

due righe di Franco Toselli 35

SPEDIZIONI *e* TRASPORTI

PESCARA

MILANO



FORESE

T A R I F F A R I O

Due cose legano Federica a me, anche se lei è molto più giovane di me; la passione per l'arte e i motori.

Lei figlia e nipote del proprietario di una concessionaria FIAT, nota a Milano, con sede per lungo tempo in via Paolo Sarpi, oggi gallerista .

Io, figlio e nipote dei proprietari di una nota ditta di autotrasporti, con sede in via Cosenz alla Bovisa, oggi, forse, pittore.

Mio padre acquistava dalla concessionaria Ghizzoni s.p.a veicoli industriali e automobili per l'esercizio dell'attività. Questo rapporto inconsapevole ci ha fatto vivere per lunghi anni vite parallele; ora queste vite si incontrano in una mostra che in qualche modo ha come soggetto oltre alle donne e i fiori anche i motori. Per lei ancora presenti, per me ormai cosa passata.

Sono grato a Federica per avermi dato la possibilità con questa esposizione anche di ricordare e rendere omaggio a mio padre Giuseppe e a suo fratello Angelo che praticamente dal nulla, nel 1928, hanno creato un'azienda che negli anni '40 '50 '60 '70 '80 era abbastanza conosciuta in Italia.

Enzo Forese



Trinità erotico-nostalgica

di Ivan Quaroni

“Cosa bella e mortal passa e non dura”.
(Petrarca, Canzoniere, sonetto 190)

“La vita è correre. Il resto è soltanto attesa.”
(Steve McQueen)

È finita l'epoca in cui i camionisti appendevano sul loro veicolo calendari e foto di donne sexy. Pare che oggi, nelle cabine degli autotrasportatori, vadano di moda i calendari delle giornaliste. Cose da pazzi. I camionisti erano il termometro del gusto popolare degli italiani in fatto di bellezza femminile. Per chi, come me, è nato negli anni settanta, le foto di pin up e playmate maggiorate, con pettinature alla Samantha Fox e intimi sgarbatissimi, erano sinonimo di una certa idea di sessualità sana e triviale. Non c'era officina meccanica, elettrauto, pompa di benzina che non esibisse orgogliosamente il suo almanacco scollacciato. Una prova obbligatoria di virilità, insomma, soprattutto quelle professioni collegate con il mondo delle quattro e delle due ruote.

Nonostante un noto proverbio, quella tra donne e motori è una combinazione vincente da decine di anni, tanto per la stampa popolare che per quella patinata. Uno scrittore impeccabile e visionario come James Ballard ne ha addirittura fatto il perno di *Crash*, il suo romanzo più dissacrante e allucinato, che racconta la perversa unione tra sesso e scontri automobilistici. Ma per rimanere su un terreno meno morboso di quello immaginato dal britannico autore di fantascienza, basta guardare la quantità di film prodotti da Hollywood sull'argomento, da *American Graffiti* a *Fast and Furious*, passando per *Grease* e tutti i film della serie *James Bond*, per accorgersi che si tratta di uno dei connubi più fortunati della storia, capace, da sempre, d'irretire l'immaginario maschile di massa.

Enzo Forese si accosta al tema con originalità e cognizione di causa e soprattutto per cause che riguardano la sua personale biografia. Allo

stesso modo, la scelta della galleria Federica Ghizzoni è tutt'altro che casuale. Due cose, infatti, legano Enzo Forese alla gallerista milanese, la passione per l'arte e i motori. “Lei, figlia e nipote dei proprietari di una nota concessionaria Fiat di Milano”, scrive l'artista, “Ed io, figlio e nipote di una nota ditta di autotrasporti”. Il padre dell'artista acquistava i veicoli industriali e le automobili proprio dalla concessionaria Ghizzoni. Da questa comune traccia biografica prende le mosse l'idea di realizzare una sorta di tributo all'immaginario erotico dei camionisti, ma ammorbidito dallo stile lieve e malinconico dell'artista e dalla sua passione per la storia dell'arte.

Tra gli elementi fondanti della grammatica artistica di Enzo Forese, sono da annoverare la celebrazione della bellezza femminile, intesa come sentimento connesso alla fragilità e caducità dell'esistenza, che trova un corrispettivo nella rappresentazione floreale, e l'eros, vissuto come impeto vitale, come imperativo a cogliere le gioie dell'esistenza, in contrapposizione ai sempiterni moniti sulla volatilità del tempo (*tempus fugit* e *memento mori*).

Le sculture assemblate di Donne, fiori e motori rappresentano non solo il proverbiale binomio tra bellezza e potenza, ma anche il sottile senso di transitorietà che ad esse si accompagna. Con la loro grazia ornamentale, i fiori simboleggiano l'elemento caduco, effimero, trasformando la tradizionale diade “donne e motori” in una trinità dal sapore epico. L'eros femminile, potenziato dall'elemento maschile della macchina, del motore, fa qui i conti con la limitata estensione dell'avventura umana, per definizione breve.

Nei modelli di automobili fantastiche di Forese ritroviamo non solo l'attitudine lirica tipica della sua pittura, ma anche la nostalgia per l'infanzia e per i giocattoli semplici di un tempo. Sigmund Freud una volta ha scritto a proposito del "penoso contrasto tra la sfolgorante intelligenza del bambino e le fioche facoltà mentali dell'adulto medio". Ecco, quelli di Forese sono bolidi dalla forma strana, talora tozza, talaltra allungata, sono fuori serie frutto di un sogno dadaista o di un'utopia futurista e, proprio per questo, hanno qualcosa d'ingenuo e infantile. Sono macchinine che non troveremmo mai nei moderni negozi di giocattoli, perché l'unica tecnologia di cui dispongono è quella derivante dall'abilità fantastica di trasfigurare oggetti comuni e perfino banali.

A queste macchinine, costruite con materiale di recupero come lattine di birra, scatole di sigarette e fiammiferi, guarnizioni, tappi di bibite e vecchie matite, si affiancano figurine di procaci donnine manga, miniature di famose eroine dei fumetti e dei cartoni animati come la mitica Betty Boop. Sono perfette e maliziose incarnazioni della *joie de vivre*, divinità terrene, monumenti innalzati alla bellezza effimera, cui fanno eco i fiori, simboli della *Vanitas*, che sotto forma di delicati pattern e armoniose texture segnano i basamenti di questi altari postmoderni.

Sono opere pop, estremamente intelleggibili, che di primo acchito, attraverso i colori comunicano un senso di levità e felicità, ma che in seguito rivelano una sottile anima nostalgica.

La nostalgia caratterizza, infatti, larga parte della produzione dell'artista, assumendo i tratti di una condizione psicologica di rimpianto per un passato che non tornerà più e che viene quindi idealizzato nel ricordo e nell'immaginazione. La gioventù, la grande arte del passato, la bellezza in

tutte le sue declinazioni sono l'oggetto di questo estenuato rimpianto, cui fa da contraltare un senso di salutare e compassata ironia. "Dato che il patetico non può essere espulso dalla vita umana", scriveva Ignazio Silone in *Pane e vino* (1936), "per renderlo sopportabile mi pare che sia sempre utile accompagnarlo con un po' d'ironia". Avvertendo il lato patetico dello stato d'animo nostalgico, Forese sceglie di superare questa empassa attraverso una procedura di abbassamento del suo consueto codice linguistico. Basta guardare i collage su fondo argentato, che ripercorrono l'immaginario erotico dei camionisti con una carrellata di provocanti pin up, il cui stile è sospeso tra il feticismo di certa Pop Art inglese – Allen Jones, in primis – e la schietta trivialità dei fumettacci anni Settanta come *L'Intrepido*, *Skorpio* e *Lanciostory*. Sono figurine da collezionare, che illustrano un campionario tipologico, ma soprattutto topologico, dell'erotismo pecoreccio. L'antitesi, insomma, delle icone bizantine, quasi una sorta di *kamasutra* tascabile, dedicato a tutti i cuori solitari che battono in lungo e in largo le autostrade di questa nostra bella penisola.

SENZA TITOLO 1
tecnica mista





SENZA TITOLO 2
tecnica mista



SENZA TITOLO 3
tecnica mista

SENZA TITOLO 4
tecnica mista



SENZA TITOLO 5
tecnica mista





SENZA TITOLO 6
tecnica mista



SENZA TITOLO 7
tecnica mista

SENZA TITOLO 8
tecnica mista



SENZA TITOLO 9
tecnica mista





SENZA TITOLO 10
tecnica mista



SENZA TITOLO 11
tecnica mista

SENZA TITOLO 12
tecnica mista

OMAGGIO A MEL RAMOS



SENZA TITOLO 13
tecnica mista





SENZA TITOLO 14
tecnica mista



SENZA TITOLO 15
tecnica mista

SENZA TITOLO 16
tecnica mista



SENZA TITOLO 17
tecnica mista





SENZA TITOLO 18
tecnica mista



SENZA TITOLO 19
tecnica mista

SENZA TITOLO 20
tecnica mista



SENZA TITOLO 21
tecnica mista





SENZA TITOLO 22
tecnica mista



SENZA TITOLO 23
tecnica mista

SENZA TITOLO 24
tecnica mista





6.12.77



Pittore scultore camionista

Le auto di Forese non perdono i petali

Veicoli di tutte le marche di biscotti, il passaggio di proprietà è molto veloce

Brina senza benzina con l'antigelo

La spia dell'olio è il fiore dell'albero motore

Fuga per un picnic con le nipotine di Toulouse Lautrec

Il fiore è il lampo di genio di madre natura ormai quasi nonna

Prendere lucciole per lanterne migliora l'illuminazione

L'angelo ribelle al volante guarda la luna che esce di notte

Milanofiori

Franco Toselli



SENZA TITOLO 1
10x15 cm – tecnica mista

SENZA TITOLO 2
24x30 cm – tecnica mista



SENZA TITOLO 3
18x24 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 4
18x24 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 5
18x24 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 6
15x20 cm - tecnica mista





SENZA TITOLO 7
10x25 cm - tecnica mista

SENZA TITOLO 8
10x15 cm - tecnica mista





SENZA TITOLO 10
24x30 cm - tecnica mista

SENZA TITOLO 9
24x30 cm - tecnica mista

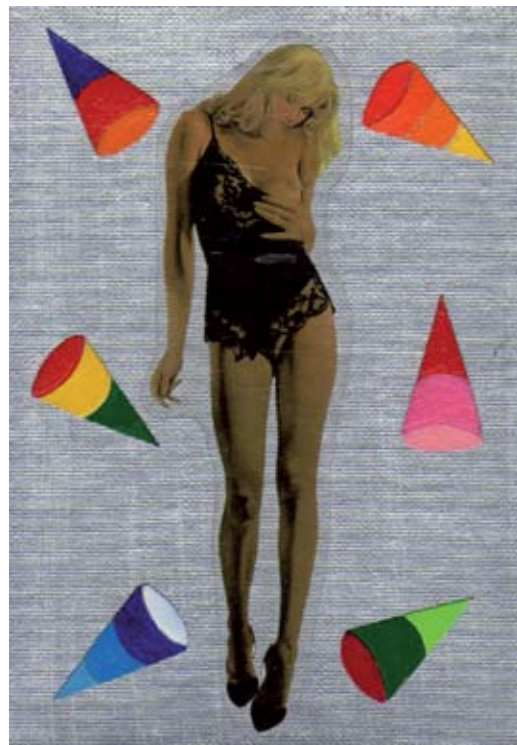


SENZA TITOLO 11
10x15 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 12
10x15 cm - tecnica mista

SENZA TITOLO 13
10x15 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 14
10x15 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 15
10x15 cm - tecnica mista

SENZA TITOLO 16
10x15 cm - tecnica mista





SENZA TITOLO 17
10x15 cm - tecnica mista

SENZA TITOLO 18
15x20 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 19
15x20 cm - tecnica mista



SENZA TITOLO 20
10x15 cm - tecnica mista



Donne, Fiori e Motori

Enzo Forese

8 febbraio – 11 marzo 2011

a cura di **Ivan Quaroni**

testo critico di **Ivan Quaroni**

due righe di **Franco Toselli**

fotografie di **Annalisa Guidetti** e **Giovanni Ricci**

stampa

ARTI GRAFICHE MARIO BAZZI

MILANO

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico meccanico o altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti e dell'autore.

© Milano 2011/ © tutti i diritti riservati

© L'artista per le opere/ © L'autore per i testi.

galleria FEDERICA GHIZZONI

via Cagnola, 26

20154 Milano

02 33105921 • 335 6665509

info@federicaghizzoni.it

www.federicaghizzoni.it



*Concessionaria Frat Ghizzoni s.p.a
sede storica, via Paolo Sarpi 53, a Milano
anni 1943-1947*



ghizzoni s.p.a.

concessionaria



dal 1935

Via Petrocchi 5, ang V.le Monza 132
20127 Milano
Tel. 02 2804421 - fax. 02 26140333
info@ghizzoni.biz
www.ghizzoni.fiat.com



AMSTEL[®]

PULSE



galleria FEDERICA GHIZZONI

via Cagnola, 26

20154 Milano

02 33105921 • 335 6665509

info@federicaghizzoni.it

www.federicaghizzoni.it